CORRIERE DI BOLOGNA

08-FEB-2023
da pag. 4 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: N.D. Diffusione: 11658 Lettori: 190000

C'è la firma, l'Emilia entra nella storia del Tour

di **Marco Bonarrigo**

Con un anno e mezzo di anticipo sul via ufficiale, il Tour de France 2024 è scattato ieri nel Salone d'Ercole di Palazzo Farnese a Roma. «Le prime tappe del Tour sono di solito più brevi ma le opportunità offerte dal territorio, da Firenze a San Luca a Bologna, sono così tante e così interessanti che siamo andati oltre i 200 chilometri», ha spiegato Christian Prudhomme.

a pagina 4

Effetto Tour in Emilia, attesi in strada 730 mila spettatori e 30 milioni di indotto sul territorio

Prudhomme: lasceremo a bocca aperta gli scettici

Il governatore
Ricordando Pantani faremo conoscere i nostri territori a centinaia di milioni di persone

Nel 2024

di **Marco Bonarrigo**

ROMA Con un anno e mezzo di anticipo sul via ufficiale, il Tour de France 2024 è scattato ieri nel Salone d'Ercole di Palazzo Farnese a Roma. Nello spazio più bello del palazzo più bello di Roma, sede dell'ambasciata di Francia, è andata in scena la firma del protocollo d'intesa tra gli organizzatori, il sindaco di Firenze Dario Nardella, il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e l'assessore allo Sport del Piemonte Fabrizio Ricca. Con un Christian Prudhomme, l'onnipotente patron di Aso, quasi commosso. «Aspettavo questo momento da anni — ha spiegato il direttore generale del Tour — e in particolare dal 2014, quando la Gran Bretagna tolse all'Italia una partenza che sembrava già assegnata. Ora finalmente tocca a voi. Penso alla vostra storia, ai vostri campioni, ma anche al modo in cui l'Emilia Romagna e Imola hanno salvato i Mondiali del 2020 che altrimenti non si sarebbero svolti per via del Covid».

La Grande Partenza comprende le tappe Firenze-Rimini (29 giugno), Cesenatico-Bologna (30 giugno) e Piacenza-Torino (1 luglio), con la corsa che il giorno successivo ripartirà da Pinerolo verso la Francia. «Le prime tappe del Tour sono di solito più brevi — ha spiegato Prudhomme — ma le opportunità offerte dal territorio, da Firenze a San Luca a Bologna, al passaggio nelle terre di Fausto Coppi, sono così tante e così interessanti che siamo andati oltre i 200 chilometri». Nel disegno della Grande Partenza l'Emilia Romagna farà la parte del leone. «Per noi questa è semplicemente un'occasione storica — ha spiegato il governatore Bonaccini — sia per la portata dell'evento, sia perché il turismo sportivo assieme a quello culturale sta facendo registrare una crescita esponenziale. Ricordando Pantani faremo conoscere i nostri territori a centinaia di milioni di persone tramite una grande festa popolare».

Basandosi su report di consuntivo sviluppati dalle città che hanno ospitato le partenze all'estero (da Londra, a Utrecht, a Copenhagen) la Regione Emilia Romagna ha sviluppato una proiezione dell'impatto del Tour sul suo territorio stimando ad esempio in 730 mila gli spettatori presenti lungo il percorso. La sfida — specie per chi ha visto i muri umani lungo le strade dello Yorkshire, in Olanda o in Danimarca — sarà ottenere lo stesso risultato sulla via Emilia, sulle strade della Nove Colli, in Riviera o sulla salita di San

Superficie 64 %

CORRIERE DI BOLOGNA

08-FEB-2023
da pag. 4 / foglio 2 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: N.D. Diffusione: 11658 Lettori: 190000

Luca. «Ogni volta che partiamo dall'estero — ha spiegato Christian Prudhomme — io ho un obbiettivo preciso: lasciare a bocca aperta e soddisfare i miei connazionali più scettici, quelli che credono che il Tour debba scattare sempre dalla Francia. Non c'è proprio nessun motivo per cui non ci si debba riuscire anche tra Toscana, Emilia e Piemonte». Prudhomme ha confermato che in corsa ci sarà (sia pure in forma ridotta) la celebre carovana pubblicitaria: in Francia i mezzi (spettacolari e non targati) possono circolare su strada grazie alla privatizzazione del percorso, in Italia si cercherà una formula adeguata con il ministero dei Trasporti.

Secondo uno studio realizzato da Jfc, il Tour dovrebbe portare in regione poco meno di 60 mila pernottamenti e 30 milioni di euro di benefici diretti tra ospitalità (7 milioni), ristorazione (18) e attività commerciali per 4,5 milioni. Più complesso valutare la visibilità mediatica (il valore equivalente agli spazi pubblicitari sui media) di quello che è l'evento sportivo su base annuale più seguito al mondo: le stime parlano di 71 milioni di euro per l'area bolognese e di 81 per la Riviera romagnola. Un valore sicuro è quello del turismo di ritorno: i social network specializzati come Strava (un portale web che traccia il percorso di centinaia di milioni di cicloturisti) riporta una crescita delle presenze di almeno 10 volte lungo gli itinerari proposti dal Tour, presenze che ovviamente andranno incentivate con proposte turistiche, di ospitalità e segnaletica in grado di soddisfare chi sceglierà l'Emilia Romagna per pedalare prima e dopo la *Grande Boucle*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa Arrivo a Bologna il 30 giugno 2024